

# Discarica a San Rossore, scatta il sequestro

*Cascine Vecchie: blitz del reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza*

di FEDERICO CORTESI

**BLITZ** dei militari del Reparto operativo aeronavale Guardia di Finanza di Livorno che, nei giorni scorsi, all'interno del Parco di San Rossore hanno scoperto e posto sotto sequestro preventivo una discarica a cielo aperto. Si tratta di una superficie cementificata prospiciente l'area davanti alle officine a Cascine Vecchie. Assai diversificata la tipologia e la ingente la quantità di materiale rinvenuto dagli uomini delle Fiamme Gialle. Si tratta di: due bidoni contenenti residui di olio esausto, due carcasse di motocicli, tre frigoriferi, un forno da incasso, alcune batterie di auto, alcuni tubi di metallo, una piccola cisterna con residui di sostanze oleose e, infine, un'altra cisterna



interrata con liquidi oleosi e un piccolo sversamento nel terreno. La Guardia di Finanza ha sequestrato l'area e il materiale che vi è stato trovato, eccezion fatta per le due vetture in quanto è stata esibita la documentazione attestante la richiesta di rottamazione. Secondo i finanziari, che hanno pre-

sentato una denuncia contro ignoti alla Procura della Repubblica di Pisa - il fascicolo è sul tavolo del sostituto procuratore Paola Rizzo - si configura la fattispecie prevista dall'articolo 192 (divieto di abbandono) del decreto legislativo numero 152 del 2006, sanzionata dal primo comma



dell'articolo 256 (attività di gestione di rifiuti non autorizzata) comma 1 del medesimo decreto. E così, nel giro di poche settimane, un nuova vicenda giudiziaria ha interessato il Parco di Migliarino, già finito nel mirino della Guardia di Finanza - nell'inchiesta diretta dal sostituto procurato-

## RISCHIO AMBIENTALE

**C'erano bidoni di olio esausto, alcune batterie di auto, nonché due cisterne con liquidi oleosi**

re della Repubblica Flavia Alemi - per la gestione dell'ente operata dal precedente consiglio direttivo. Gli indagati sono sette e i reati ipotizzati sono: peculato, truffa, abuso di ufficio e falso ideologico. Si tratta dell'ex direttore Sergio Paglialunga, di due dipendenti Vittorio Monni e Massimo De Prosperis, dell'ex dirigente della Regione Toscana - del settore politiche dell'innovazione e del trasferimento tecnologico Simone Sorbi e di tre consulenti esterni: uno di Firenze, uno di Radicondoli (Siena) e uno di Cosenza.

*federico.cortesi@lanazione.net*